

Una storia lunga un secolo tra ricordi e attualità

ANNIVERSARIO / Il volume «Esserci sempre, da cento anni» ripercorre l'attività della Croce Verde di Bellinzona dagli albori fino ai giorni nostri – Festeggiamenti rimandati all'autunno sempre ammesso che la pandemia li consenta

«Esserci sempre, da cento anni». Sta tutta nel titolo del libro dato alle stampe per celebrare il secolo di attività la filosofia della Croce Verde di Bellinzona. Filosofia che vede l'ente impegnato su più fronti per garantire un soccorso preospedaliero rapido, di qualità e efficiente. E questo da cento anni, anzi centouno, come raccontato nel volume che, oltre a ripercorrere le tappe più significative che hanno scandito l'attività dell'ente dal 1920 ad oggi, raccoglie anche le testimonianze di alcuni protagonisti che hanno contribuito alla sua crescita nel corso degli ultimi decenni e offre una visione della sua organizzazione attuale.

Tutto partì davanti a un caffè

La prima parte della pubblicazione, prevalentemente storica e ricca di immagini d'epoca, è curata da Carlo Schoch, ex soccorritore volontario e memoria storica della CVB, che già in occasione del volume pubblicato per il 75. anniversario dell'ente aveva collaborato con

l'allora presidente Sergio Crivelli nella ricerca della documentazione. La sezione si articola in quattro parti che prendono avvio dalla nascita della Croce Verde e raccontano come ha avuto origine l'idea di portare soccorso ai cittadini bisognosi di aiuto nella Turrita. Era 12 aprile 1920 quando, nella cornice del Caffè della Città, venne creata l'assemblea costitutiva, che sarebbe diventata da lì a poco la Società volontaria di soccorso Croce Verde Bellinzona e dintorni. Allo storico incontro furono presenti venti persone, tra cui medici dell'ospedale e della città. La scelta del colore verde come simbolo dell'ente, rammenta Schoch, trasse spunto dalle Croci Verdi del nord Italia. L'assemblea costitutiva si tenne a tutti gli effetti il 31 maggio 1920. E da lì prese avvio la storia della Croce Verde Bellinzona. Il libro continua poi con la narrazione dei momenti più salienti dell'evoluzione dell'ente di pronto intervento, come il difficile periodo bellico, l'addio alla struttura militare avvenu-

to nel 1958 e il graduale passaggio alla professionalizzazione del servizio.

I protagonisti si raccontano

Nella parte centrale del libro sono raccolte alcune interviste rivolte a coloro che nell'ultimo ventennio sono stati protagonisti della storia di CVB. Fra questi ricordiamo il contributo del dottor Roberto Malacrida che, come medico sociale dell'ente dal 1980 al 1993, ha portato «la tecnica e le cure intense sulla strada o negli appartamenti, dove c'era bisogno». Il dottor Luciano Anselmi, presidente della Federazione cantonale ticinese servizi autoambulanze, focalizza invece l'attenzione sull'annosa questione della mancata copertura completa delle cure preospedaliero da parte della LAMal e sull'evoluzione dei costi in generale della salute pubblica. Riportate anche le testimonianze e i ricordi di alcuni volontari di lungo corso, che offrono, tra l'altro, una visione «sul campo» dell'evoluzione delle tecniche di soccorso, a cui si af-

L'assemblea

che sancì la nascita dell'ente cittadino si svolse il 31 maggio 1920

La scelta del verde

quale simbolo trasse spunto da società attive nel nord Italia

fianca la descrizione della vita sociale e ricreativa all'interno dell'associazione. «L'Ernesto, il Guglielmo e la ragazzina di Giubiasco» è un racconto di Antonello Ambrosio, infermiere specialista e docente, che riporta alle atmosfere e ai sentimenti di un intervento.

Impegno su più fronti

La sezione del libro dedicata all'attualità dell'ente presenta le diverse figure del soccorso preospedaliero, in primis il soccorritore professionale, e di alcuni servizi quali la formazione alla popolazione e alle aziende, i picchetti in occasione di manifestazioni ed eventi o l'Unità di intervento tecnica-sanitaria. Un particolare rilievo viene dato alle collaborazioni con il Telesoccorso della Svizzera Italiana, senza dimenticare i Samaritani, che fin dalle origini hanno accompagnato il cammino di CVB ed ancora oggi è l'unica sezione cantonale che non ha voluto affrancarsi e diventare autonoma. Il libro può essere richiesto a info@cvbellinzona.ch.